



FULVIO DE NIGRIS RACCONTA LUCA IN “SENTO CHECI SEI” AL TEATRO DEHON PER RICORDARLO IN UNA SERATA COLLETTIVA

Lunedì 6 maggio ore 21.00 al **Teatro Dehon** di Bologna torna "Sento che ci sei" il reading di e con **Fulvio De Nigris** tratto dal suo omonimo libro (Bur Rizzoli) nella collana "I libri della speranza" diretta da Davide Rondoni. Lo spettacolo è nell'ambito della quattordicesima edizione della rassegna "**Diverse abilità in scena**" promossa dall'associazione **Gli amici di Luca** onlus. In scena la storia di Luca, il dramma del coma, dello stato vegetativo vissuto nel cambiamento e nella crescita. Una crescita che è dell'accudito e dell'accudente. Una sequenza di vissuto e di emozioni rappresentate da un genitore, da un uomo che vive e racconta il ricordo di un figlio, di una relazione che, nel limite indefinibile tra vita e morte, rilancia la vita. Con interventi di **Maria Vaccari** mamma di Luca e presidente dell'associazione Gli amici di Luca, di **Alessandro Bergonzoni** e **Davide Rondoni** (in videomessaggi) e **testimonianze di persone e familiari** che vivono la dimensione del coma, con azioni teatrali del "**Gruppo Dopo...di Nuovo gli amici di Luca**" formato da dimessi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, del prestigiatore **Mirco Menegatti** e video dai servizi realizzati per l'emittente bolognese Rete 7. Ingresso ad offerta libera.

“Questa serata è un atto d’amore nei confronti di mio figlio Luca – dice **Fulvio De Nigris** - si pensa sempre al dolore dei genitori ma è vivo il ricordo di Luca che non c’è più: le sue aspirazioni, le sue passioni, i sogni mancati, i giochi nel rapporto padre/figlio come i due detective (Jimmy Olsen e Sonny Scott) che interpretavamo nei servizi per l'emittente Rete 7 (oggi èTv). Sarà l’occasione per riflettere sull’esperienza del coma vissuta come rinascita, un dialogo silenzioso che si trasforma in un intenso richiamo alla vita. Il dolore e la malattia di una persona cara sono esperienze che possono portare chi le affronta a rimettere in discussione le proprie certezze, a cercare nuove forme di comunicazione e di relazione. Quello che è accaduto a me e Maria nel 1998 dopo la perdita di Luca dopo 240 giorni tra coma e stato vegetativo: una lunga attesa che abbiamo rifiutato di subire passivamente e che abbiamo vissuto ora per ora, accompagnandolo in un difficile cammino e sentendolo vicino nell’apparente lontananza dello stato vegetativo. Quella voglia di reagire, prosegue ora nelle attività dell’associazione Gli amici di Luca e della “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” all’Ospedale Bellaria. Puntiamo come dice il nostro testimonial Alessandro Bergonzoni al “risveglio dei non coinvolti” in un continuo dialogo con quanti hanno vissuto o stanno vivendo un’esperienza di coma, di relazione difficile con una persona cara, di sfida continua con la medicina e con la vita”.

Nel solco dell’esperienza vissuta personalmente da Fulvio De Nigris, la serata “Sento che ci sei”, come il libro, vuole anche farsi momento di aiuto appellandosi alla risorsa che ognuno ha nel proprio intimo: se stesso. Per questo importanti saranno le testimonianze di familiari che accudiscono un proprio caro, mettendo in atto giorno per giorno gli strumenti di una nuova comunicazione in un nuovo stile di vita, ripetendosi, come un mantra continuo: “Sento che ci sei!”.

Il reading fa scaturire un turbinio di sentimenti ed emozioni chiamate speranza, generosità, consapevolezza, fiducia, dolore, amore, che diventano lo strumento per affrontare e vivere al meglio il silenzio, la difficoltà di comunicare. Allo stesso tempo sono il motore per sviluppare la propensione all’ascolto, per allenare quell’istinto e quell’energia propri dei forti legami familiari ed amicali affinché si trasformino in mezzi terapeutici formidabili utili ad accompagnare il proprio caro dal silenzio alla scoperta di una rinnovata vitalità. Le straordinarie capacità terapeutiche del familiare si affiancano così alle terapie della medicina ufficiale attivando peculiari abilità che possono essere indicate da una serie di verbi: **sentire, vedere, esistere, cercare, scegliere, volere, essere, pensare, sognare, donare.**

In questo modo l’umanità, l’amore, la speranza vincono il dolore e la fatica.